



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Palazzo di Baldu

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ La diocesi di Civita

Dal XII al XVI secolo, il territorio della diocesi di Civita si estendeva nella parte settentrionale del giudicato di Gallura, che nel confine meridionale comprendeva come ultima curatoria, quella di Fundi de Monte, lasciando Posada alla diocesi di Galtellì (fig. 1)¹. Il nome della diocesi corrisponde a quello della curatoria gallurese e della villa di Civita².



Fig. 1 - Suddivisione in diocesi della Sardegna medioevale (da TURTAS 1999, p. 968).

¹ PINNA 2008, p. 94.

² Il nome della villa compare per la prima volta nella carta di donazione della *curtis* di *Larathano* da parte di Padulesa de Gunale all'opera di Santa Maria di Pisa, datata 14 marzo 1113 (SCHENA 2004, p. 98).

Almeno dall’XI secolo la Sardegna era politicamente suddivisa in quattro giudicati ed ecclesiasticamente in partizioni diocesane, il cui territorio doveva adattarsi a quello dei Regni, mentre le sedi dei metropolitani coincidevano con le residenze giudicali³.

In un documento del 1095 per la prima volta si trova menzionato l’*episcopatus gallurensis*⁴, che ancora comprendeva tutto il territorio del giudicato omonimo: la scissione dovette presumibilmente avvenire durante la terza decade del XII secolo con l’istituzione del vescovado di Galtellì⁵, infatti la prima attestazione del titolare della sede diocesana di Civita risale al 1173 (fig. 2)⁶.

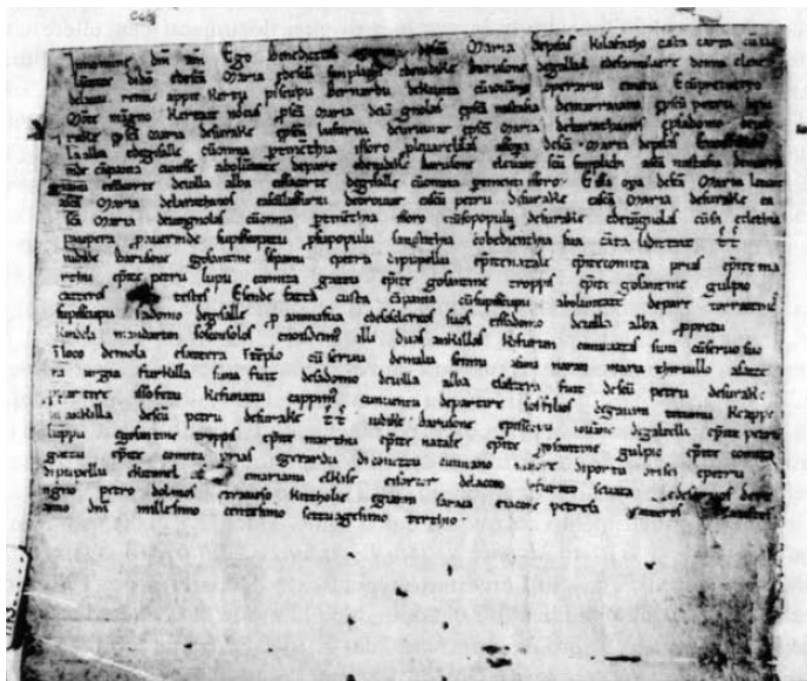


Fig. 2 - ASP, Archivio della Primaziale: pergamena del 1173 con la menzione del vescovo di Civita (da SCHENA 2004, p. 110, fig. 5).

³ TURTAS 1999, pp. 182, 186. All’interno di un giudicato erano presenti più diocesi, in ognuna di queste vi era una sede episcopale. Fra queste ultime, una era elevata ad un rango più eminente e detta metropolita (il vescovo che la reggeva prendeva lo stesso nome), le rimanenti erano ad essa subordinate e dette suffraganee.

⁴ FLORIS 2012-2013, p. 120. Il vescovo Villano è citato semplicemente come *gallurensis* ancora in un atto di donazione datato tra il 1114 e il 1116 (TOLA 1984, pp. 191-192).

⁵ PINNA 2008, p. 94.

⁶ Si tratta di una pergamena in lingua sarda relativa a una contesa che vede quali protagonisti l’Opera di Santa Maria di Pisa e il vescovo di Civita Bernardo. Oggetto della disputa era il possesso di alcune chiese e ville galluresi, al termine della quale il vescovo si impegnava a cedere alcuni beni appartenenti alla diocesi in cambio di alcuni servi (PANEDDA 1978, pp. 173-174; TOLA 1984, pp. 243-244; SCHENA 2004, pp. 107-108).

A differenza delle altre circoscrizioni, le due diocesi galluresi erano direttamente sottoposte alla giurisdizione della Sede apostolica, a causa della dimensione del territorio su cui si estendeva il Giudicato⁷: la presenza di due sole diocesi non giustificava l'elevazione al grado di metropolita di una di esse, che avrebbe esteso la sua giurisdizione unicamente sulla rimanente. Per scongiurare l'ingerenza in tale circostanza da parte dei tre giudicati maggiori, si optò per assegnare le due diocesi alla diretta dipendenza pontificia, che si perpetuò sino al 1138, quando Innocenzo III stabilì la loro annessione alla sede metropolitana di Pisa (fig. 3)⁸.



Fig. 3 - Pisa: Duomo di Santa Maria Assunta
(da <http://europass-blog.europass.it/cosa-fare-in-toscana-pisa/>).

Dal XVI secolo, a causa dello spopolamento del territorio, la diocesi di Civita venne annessa a quella di Ampurias, che comprendeva la regione storica dell'Anglona⁹.

⁷ PINNA 2008, pp. 94-95.

⁸TURTAS 1999, pp. 179-185. Le due sedi episcopali vennero associate dal pontefice a quella toscana per ridimensionare i campi d'azione politici delle due repubbliche marinare di Pisa e Genova (FLORIS 2012-2013, p. 120).

⁹ PINNA 2008, p. 94.

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Claudia Cocco e della Dott.ssa Francesca Collu

■ Abbreviazioni bibliografiche

- Da Olbia ad Olbia II* G. MELONI, P. F. SIMBULA (a cura di), *Da Olbia ad Olbia: 2500 anni di storia di una città mediterranea. Atti del Convegno internazionale di studi* (Olbia 12- 14 maggio 1994), II, Sassari 2004.
- FLORIS 2012-2013 G. FLORIS, *Signoria, incastellamento e riorganizzazione di un territorio nel tardo Medioevo: il caso della Gallura*, tesi di dottorato, Universitat de Barcelona, a.a. 2012-2013.
- PANEDDA 1978 D. PANEDDA, *Il giudicato di Gallura. Curatorie e centri abitati*, Sassari 1978.
- PINNA 2008 F. PINNA, *Archeologia del territorio in Sardegna. La Gallura tra tarda antichità e medioevo*, Cagliari 2008.
- SCHENA 2004 O. SCHENA, *Civita e il giudicato di Gallura nella documentazione medioevale. Note diplomatistiche e paleografiche*, in *Da Olbia ad Olbia II*, pp. 97-112.
- TOLA 1984 P. TOLA, *Codice diplomatico della Sardegna*, II, Sassari 1984.
- TURTAS 1999 R. TURTAS, *Storia della Chiesa in Sardegna dalle origini al Duemila*, Roma 1999.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a